



IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: via Carroccio 12 - 20123 Milano. Tel 02/771295.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L.46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XIX NUMERO 65

DIRETTORE GIULIANO FERRARA

MARTEDÌ 18 MARZO 2014 - € 1,50

SEX ED

Perché la fertilità è stata esclusa dall'educazione sessuale. Le idee contromano di Camille Paglia

New York. Ci voleva Camille Paglia per far notare che nei corsi di educazione sessuale in America, pilastro della cultura scolastica e accademica, si parla tanto di profilattici e pillole del giorno dopo, controllo delle nascite e malattie infettive, di sesso orale esemplificato con l'aiuto di ortaggi oblungi ma non si parla mai di fertilità. La capacità di generare, che in un mondo pre-manipolazione era connessa in modo esclusivo con l'atto sessuale, è scivolata via dai programmi scolastici, ormai esplicitamente orientati sulle teorie del gender e quindi impossibilitati nel formulare affermazioni che implicino concessioni alla differenza sessuale. La fertilità è pietra dello scandalo nel regno del gender fluid, perché pur senza ricorrere a Genesi 1,27 ("maschio e femmina li creò") implica una differenza naturale nell'identità sessuale e nel suo compimento. "Il rifiuto da parte delle scuole pubbliche di riconoscere le differenze di genere nei programmi è un tradimento sia dei maschi sia delle femmine", ha scritto sul settimanale Time la critica ultrafemminista e lesbica che ormai è una spina nel fianco del pensiero convenzionale in fatto di sesso e identità. "Troppo spesso - prosegue Paglia - l'educazione sessuale definisce la gravidanza come una patologia, che va curata con l'aborto" e i promotori dell'estensione dell'educazione sessuale a tutti i livelli si presentano come vittime di un immaginario tiro al bersaglio ideologico della destra cristiana. "L'educazione sessuale genera polemiche cicliche perché è vista dai conservatori religiosi come strumento nelle mani dell'imperialismo culturale secolarizzato, che compromette i valori morali. E' tempo per i liberal di ammettere che c'è una parte di verità in questa critica e che le scuole pubbliche non dovrebbero promuovere alcuna ideologia".

Alla proposta di un'educazione sessuale basata sull'assistenza, l'ideologia liberal ha risposto smantellando le imposizioni della cultura tradizionale basate sulla "paura e la vergogna", ma "forse un po' più di paura e vergogna farebbero bene in questo tempo di edonismo e saturazione mediatica".

La mia generazione ha perso

Il bombardamento continuo di messaggi sessualmente connotati ma irrimediabilmente ambigui e invadenti per chi vi è esposto ha frammentato la comprensione della sessualità, così ognuno è libero di prendere i pezzi che crede e farne un contenuto educativo da propinare in orario scolastico. La maternità è esclusa dal novero dei temi pertinenti. La fertilità è una patologia in potenza, si discutono semmai i modi per evitare il rischioso passaggio all'atto. La differenza sessuale è una finzione che non deve nemmeno essere citata, per non inciampare su preistoriche concezioni antropologiche binarie. Questo è il raccolto odierno, ma Paglia era nel mezzo della semina. Ed è una delle poche ad ammettere che la sua generazione ha perso: "La mia generazione di ragazze del baby boom si è ribellata strenuamente al culto della verginità degli anni Cinquanta, ma abbiamo lasciato un grande caos alle nostre spalle". Ora quel caos è irregimentato in programmi scolastici standard, norme contro il bullismo omofobo ("le campagne antibullismo non dovrebbero diventare mai endorsement della causa omosessuale", dice Paglia), ammaestramenti impliciti ed espliciti contro qualunque definizione dell'identità sessuale, per non deludere la passione del mondo per le scelte rivedibili e senza conseguenze.

Twitter @mattiaferraresi

Andrea's Version



Notizia arrivata dalla Germania: "Le piante del giardino dei signori Friebe continuavano a seccarsi senza apparente motivo.

La spiegazione del mistero si nascondeva in un dvd recapitato ai Friebe in maniera anonima. Un anno fa la signora Friebe, di Amburgo, aveva deposto come testimone contro Peter M., un abitante del quartiere coinvolto in un banale incidente di parcheggio. I coniugi Friebe non pensavano che esistesse un nesso tra quell'episodio e la morte delle loro piante, finché qualcuno, forse un vicino, non ha fatto trovare loro il dvd nella buca delle lettere. Ben dodici video mostravano Peter M. urinare sulle loro piante". Personalmente non viaggio molto. Vorrei tuttavia sapere se il ministro Schäuble ha un giardinetto.